

CHIGIANA

INTERNATIONAL FESTIVAL & SUMMER ACADEMY 2026



LEGENDS

29 LUGLIO 2026
ORE 21.15, PALAZZO CHIGI SARACINI

***INTEGRALE DELLE SONATE PER
VIOLONCELLO E PIANOFORTE
DI LUDWIG VAN BEETHOVEN***

***SERENATA E EPITAPH
DI HANS WERNER HENZE***

PARTE I

CONCEZIONE ORIGINALE DI DAVID GERINGAS

DAVID GERINGAS violoncello
IAN FOUNTAIN pianoforte

FONDAZIONE ACCADEMIA MUSICALE CHIGIANA

Consiglio di Amministrazione

Presidente

RICCARDO COPPINI

Vice Presidente

ANGELICA LIPPI PICCOLOMINI

Consiglieri

PIETRO CATALDI

DONATELLA CINELLI COLOMBINI

PAOLO DELPRATO

NICOLETTA FABIO

MARCO FORTE

ALESSANDRO GORACCI

CRISTIANO IACOPOZZI

GIANNETTO MARCHETTINI

ELISABETTA MIRALDI

Collegio Sindacale

STEFANO GUERRINI

ALESSANDRO LA GRECA

LORENZO SAMPIERI

Direttore Artistico

NICOLA SANI

Direttore Amministrativo

ANGELO ARMIENTO

Hans Werner Henze

(Gütersloh, 1926 – Dresda, 2012)

Epitaph (sulla morte di Paul Dessau)
(1979)

per violoncello solo

Ludwig van Beethoven

(Bonn, 1770 – Vienna, 1827)

Sonata n. 1 in Fa maggiore op. 5 n. 1 (1795-96)

I. Adagio sostenuto. Allegro

II. Rondò: Allegro vivace

Hans Werner Henze

dalla *Serenata* (1949)

per violoncello solo

I. Adagio rubato

II. Un poco allegretto

Ludwig van Beethoven

Sonata n. 4 in Do maggiore op. 102 n. 1 (1815)

I. Andante

II. Allegro vivace

III. Adagio

IV. Allegro vivace

* * *

Ludwig van Beethoven

7 Variazioni in Mi bemolle maggiore
sul tema *Bei Männern, welche Liebe fühlen*
da "Die Zauberflöte" di Wolfgang Amadeus Mozart
WoO46
(1801)

Hans Werner Henze

dalla *Serenata* (1949)
per violoncello solo
III. Pastorale

Ludwig van Beethoven

dalla *Sonata n. 3 La maggiore op. 69* (1807-08)
I. Allegro ma non tanto
II. Scherzo. Allegro molto

Hans Werner Henze

dalla *Serenata* (1949)
per violoncello solo
IV. Andante con moto, rubato
V. Vivace

Ludwig van Beethoven

dalla *Sonata n. 3 La maggiore op. 69* (1807-08)
III. Adagio cantabile – Allegro vivace

HENZE E LE SONATE PER VIOLONCELLO E PIANOFORTE DI BEETHOVEN – parte I

di Matteo Chiellino

Nel 1983, riflettendo sul proprio percorso creativo, Hans Werner Henze riconosceva esplicitamente il ruolo che la figura di Beethoven continuava a esercitare sul suo immaginario: «Mentre nasceva la musica, più volte cercai di descrivere in un diario di lavoro come e da dove provenissero le varie parti, da dove fossero arrivate, svolazzando e librandosi nell'aria, e a che cosa stessi pensando quando le coglievo e le mettevo per iscritto: a Beethoven, per esempio».

Con l'espressione *The Anxiety of Influence* («angoscia dell'influenza»), Harold Bloom ha descritto la tensione che, a livello conscio o inconscio, si instaura tra l'attività creativa di un artista e l'opera dei suoi predecessori. Nella storia della musica d'arte europea, l'atto compositivo non è mai separato dal passato: esistono sempre modelli ai quali guardare, che contribuiscono a definire alcune delle coordinate stilistiche entro cui si sviluppa la ricerca individuale. Quando però il modello è Beethoven, sembrano attivarsi dinamiche particolari. Il rapporto che i compositori instaurano con lui assume spesso caratteri eccezionali, che travalicano i più generali concetti di influenza, tradizione o eredità. Si pensi alle citazioni beethoveniane nelle ultime tre sonate di Schubert, all'unitarietà formale che sembra

informare le *Novelletten* op. 21 di Schumann o, ancora, al *Trattato di armonia* di Schönberg, dove gli ultimi quartetti di Beethoven diventano esempi di «tonalità sospesa». L'elenco potrebbe continuare; questi esempi bastano tuttavia a mostrare come, se da un lato l'opera beethoveniana – soprattutto quella del tardo stile – si sia rivelata una fonte inesauribile per i compositori delle generazioni successive, dall'altro essa abbia spesso generato rapporti di filiazione esclusivi, documentati tanto nelle parole quanto nella musica, capaci di tradursi in esiti irripetibili nelle singole vicende artistiche.

Se Bach, Mozart o Wagner costituiscono interlocutori costanti del pensiero musicale di Henze, Beethoven occupa dunque una posizione peculiare. Beethoven non rappresenta soltanto una fonte d'ispirazione, ma il simbolo stesso di una tradizione umanistica tedesca sopravvissuta alla frattura del nazismo. Ricordando un ascolto della *Settima Sinfonia* avvenuto nel 1944, nel pieno della guerra, Henze affermava di aver colto in quella musica «un messaggio di libertà e bellezza», arrivando a credere che quello potesse essere l'«ultimo concerto» della sua vita. Beethoven diviene così, nel suo immaginario, una figura di continuità storica e morale, capace di preservare l'eredità della cultura tedesca oltre le tragedie del Novecento. Come ha osservato il musicologo Peter Petersen, tra i maggiori studiosi di Henze, la sua musica mantiene «le porte e le finestre aperte verso il mondo della vita», facendo dell'atto

compositivo non soltanto un gesto estetico, ma anche un intervento storico e morale.

Il programma di questa sera, concepito in stretta relazione con quello del 30 luglio, intende ricostruire il rapporto fra Beethoven e Henze e mostrare le forme assunte da questo dialogo. L'esecuzione integrale delle sonate per pianoforte e violoncello, distribuita tra i due concerti, costituisce l'asse portante di questo percorso: attraverso l'evoluzione del genere cameristico e del rapporto tra i due strumenti, emerge infatti una riflessione che trascende la dimensione puramente musicale e investe temi quali l'impegno civile, la responsabilità morale dell'arte e, più in generale, la continuità della memoria.

Non si conoscono testimonianze dirette che documentino, come accade invece per le sinfonie, un rapporto esplicito di Henze con le opere per violoncello di Beethoven. Proprio questa assenza invita però a interrogarsi su ciò che tali pagine avrebbero potuto rappresentare ai suoi occhi. Le composizioni proposte questa sera attraversano momenti cruciali dell'evoluzione del linguaggio beethoveniano e, parallelamente, della scrittura per violoncello. La **Sonata op. 5 n. 1**, composta nel 1796 durante il soggiorno berlinese di Beethoven, conserva la brillantezza concertante del primo periodo viennese, ma assegna già al violoncello un ruolo più autonomo nel dialogo con il pianoforte. L'ampia introduzione lenta prepara un

discorso nel quale lo strumento ad arco alterna ancora funzioni di sostegno a momenti di evidente protagonismo melodico. Le **7 Variazioni WoO 46** sul tema «Bei Männern, welche Liebe fühlen» dal *Flauto magico* di Mozart, composte all'inizio del 1801, trasferiscono nella dimensione cameristica il celebre duetto di Pamina e Papageno. La natura dialogica del modello teatrale trova così una nuova espressione nel rapporto fra violoncello e pianoforte, trattati come interlocutori di un duetto strumentale.

Nella **Sonata op. 69**, composta fra il 1807 e il 1808, la piena parità espressiva dei due strumenti si afferma fin dall'apertura, quando il violoncello presenta da solo il tema principale. Il dialogo cameristico raggiunge qui un equilibrio particolarmente maturo, fondato sulla continua circolazione del materiale musicale fra i due strumenti. La **Sonata op. 102 n. 1** del 1815 si colloca infine alle soglie del tardo stile. La singolare struttura in due movimenti, entrambi preceduti da un'introduzione lenta, la concentrazione del discorso e l'imprevedibilità dei passaggi formali conducono la scrittura verso un nuovo grado di libertà. Beethoven muove ancora dagli schemi della tradizione classica, ma li sottopone a un profondo processo di trasformazione.

Il progressivo superamento della gerarchia settecentesca tra accompagnamento e melodia, a favore di una scrittura dialogica, drammatica e in continua trasformazione, delinea un percorso che, pur

lontano dal linguaggio di Henze, tocca alcuni dei nuclei più profondi della sua idea di musica: la memoria, la libertà, la responsabilità nei confronti della tradizione europea e il costante confronto con il passato. Non è forse casuale che, accanto a Beethoven, compaia anche Mozart, altra presenza fondamentale nell'immaginario musicale henziano e interlocutore privilegiato di quel dialogo con la tradizione che attraversa l'intera opera del compositore.

I lavori per violoncello di **Henze** sembrano raccogliere e rielaborare alcuni di questi temi. La **Serenata** del 1949, composta quando Henze aveva appena ventitré anni, nasce nella Germania del dopoguerra, ancora segnata dalle macerie materiali e morali del nazismo. In queste pagine giovanili convivono neoclassicismo, cantabilità lirica e una scrittura cameristica trasparente, nella quale il compositore sembra già ricercare una possibile continuità con quella cultura europea che la guerra aveva profondamente lacerato. Pochi anni dopo Henze avrebbe lasciato definitivamente la Germania per trasferirsi in Italia, alla ricerca – come avrebbe scritto nelle sue memorie – di «un mondo migliore».

Diversa è l'atmosfera di ***Epitaph auf den Tod von Paul Dessau*** del 1979, dedicato a Paul Dessau, compositore tedesco comunista e antifascista, collaboratore di Bertolt Brecht e figura centrale della cultura musicale impegnata del dopoguerra. Qui il violoncello assume il carattere di una voce elegiaca, frammentata e inquieta:

non più la ricerca di una nuova innocenza, ma il confronto diretto con la memoria politica della Germania del Novecento. Come ha rilevato Petersen, la musica del compositore cerca sempre un rapporto con «altre epoche», «altre culture» e con «l'agire e la sofferenza degli uomini del presente».

Le affinità tra Henze e Beethoven che emergono all'ascolto trovano riscontro anche nelle sue testimonianze autobiografiche. Il compositore ammette infatti di ricorrere sempre più spesso a «soluzioni armoniche (e melodiche) del Romanticismo tedesco»:

Non perché io sia un compositore romantico, ma perché faccio uso di mezzi espressivi del diciannovesimo secolo in un'accezione particolare e moderna, da un punto di vista distanziato e analitico. È come se introducessi parole tratte dal vocabolario dei secoli precedenti nella mia lingua, rievocando termini che non sono più in uso. Significano qualcosa, ma questo qualcosa sembra esserci scivolato via dalle mani. Dobbiamo scendere nel profondo dell'oblio per cercarlo. Lavoro con gli echi lasciati nella mia psiche da tutto ciò che è tedesco, in particolare dalle favole. Tutto si trasforma in suoni, immagini e giochi di luce; faticosamente, li riporto in superficie, offro loro ospitalità nel mio mondo poetico, dove mi aiutano a raccontare la *mia storia*.

Ma qual è questa «storia» che Henze affida alla musica? È anzitutto quella di una generazione cresciuta tra guerra, nazismo e dopoguerra. Lo stesso compositore ricorda come «le paure e i dolori della [sua] infanzia» continuino a riaffiorare nella mente. La memoria individuale si intreccia così con quella collettiva di una Germania chiamata a confrontarsi con le conseguenze della propria storia recente. In questa prospettiva si comprende anche l'attenzione con cui Henze guardava alle persistenti contraddizioni morali e civili della Germania del dopoguerra, resa ancora più acuta dalla sua esperienza di omosessuale. Non a caso si identificava con «il destino dei giovani antifascisti tedeschi» e ricordava quanto fosse «terribile assistere impotenti» a uno sviluppo della Germania che «ha impedito al nostro paese di diventare emancipato e più umano».

Nel loro insieme, i concerti del 29 e del 30 luglio mettono in luce il dialogo che Henze instaurò con Beethoven e con la tradizione musicale tedesca, mostrando al tempo stesso come quella eredità venisse riletta, dopo la frattura del nazismo, attraverso una poetica della memoria. La continuità della memoria si manifesta in questi termini: Beethoven rappresenta per Henze non un monumento del passato, ma una presenza ancora attiva, capace di offrire un orientamento etico e storico. L'accostamento dei due compositori invita così a riflettere sul modo in cui la cultura europea del secondo Novecento cercò di confrontarsi con le proprie ferite,

interrogando il passato non come rifugio nostalgico, ma come risorsa critica per comprendere il presente.

Il testo di Matteo Chiellino, incluso nel presente programma di sala, è stato realizzato grazie alla collaborazione con il Corso di Laurea magistrale in Musicologia della Sapienza Università di Roma.



HANS WERNER HENZE 100

**Focus dedicato a Hans Werner Henze
in occasione centenario della nascita**

Saggio introduttivo di

Gastón Fournier-Facio

LA PRESA DI COSCIENZA.

LA DENUNCIA.

L'UTOPIA DI UNA BLUMENFEST

[Leggi qui](#)



Introductory essay by

Gastón Fournier-Facio

THE COMING TO AWARENESS.

THE DENUNCIATION.

THE UTOPIA OF A BLUMENFEST

[Read here](#)



BIOGRAFIE

David Geringas, violoncellista e direttore lituano, affermatosi con la medaglia d'oro al Concorso Čajkovskij nel 1970, propone un ampio e inusuale repertorio, che spazia dal primo barocco alla musica contemporanea. Vanta una discografia di oltre 100 titoli, premiata con il Diapason d'Or, il Grand Prix du Disque e il Deutschen Schallplattenkritik.

Sofia Gubaidulina, Ned Rorem, Peteris Vasks e Erkki-Sven Tüür e altri compositori contemporanei dedicano a lui le loro opere per violoncello. È ospite delle più prestigiose istituzioni musicali in Europa (Tonhalle di Zurigo, Berliner Philharmonie, Parco della Musica di Roma, Concertgebouw di Amsterdam), Asia e Stati Uniti. Nella sua classe si sono formati alcuni dei migliori giovani violoncellisti oggi in attività, quali Gustav Rivinius, Tatiana Vassiljeva, Jin Zhao, Jens Peter Maintz, Wolfgang Emanuel Schmidt, Johannes Moser e Sol Gabetta.

È docente presso l'Accademia Chigiana dal 2005.

Ian Fountain attirò per la prima volta l'attenzione internazionale nel 1989 quando, a soli 19 anni, divenne il più giovane vincitore dell'Arthur Rubinstein International Piano Master Competition di Tel Aviv. Ex corista presso il New College Oxford e successivamente studente al Winchester College, proseguì gli studi pianistici avanzati sotto la guida di Sulamita Aronovsky presso il Royal Northern College of Music.

Da allora, Fountain ha costruito una prestigiosa carriera internazionale, esibendosi ampiamente in Europa, negli Stati Uniti, nel Regno Unito e in Estremo Oriente con alcune delle orchestre più importanti del mondo, tra cui la London Symphony Orchestra diretta da Colin Davis, la Israel Philharmonic Orchestra sotto la direzione di Zubin Mehta e la Czech Philharmonic diretta da Jiří Bělohlávek.

Tra i suoi numerosi impegni figurano anche collaborazioni con la Deutsches Symphonie-Orchester Berlin, la Philharmonia Orchestra, la London Philharmonic Orchestra, la Hallé Orchestra, la City of Birmingham Symphony Orchestra (CBSO), la Vienna Chamber Orchestra, la Singapore Symphony Orchestra e la Utah Symphony.

Tra gli inviti più prestigiosi si ricordano l'inaugurazione della stagione 1992-93 del Moscow Conservatory e la celebrazione del 150° anniversario della morte di Frédéric Chopin, occasione in cui ha eseguito entrambi i concerti per pianoforte del compositore a Kraków.

Come recitalista, Fountain si è esibito in importanti centri culturali internazionali come New York City, Chicago, Paris, Berlin, Madrid e Jerusalem ed è ospite regolare di festival prestigiosi come il Prague Spring International Music Festival, il Berlin Festival, lo Schleswig-Holstein Musik Festival, il George Enescu Festival e il Kuhmo Chamber Music Festival. Il suo repertorio comprende oltre 60 concerti per pianoforte e orchestra, incluso l'intero ciclo dei concerti di Wolfgang Amadeus Mozart.

Molto attivo anche nella musica da camera, collabora regolarmente con il violoncellista David Geringas, la violinista Erika Geldsetzer e il Mandelring Quartet, esibendosi frequentemente in Europa e Asia.

Tra gli impegni più recenti figurano concerti con la Hungarian Philharmonic Orchestra, la George Enescu Philharmonic Orchestra, la Deutsche Kammerphilharmonie Bremen, la Royal Philharmonic Orchestra e la Royal Liverpool Philharmonic Orchestra (RLPO), oltre al debutto recitalistico in Cina nel 2018.

Le registrazioni di Fountain, accolte con grande favore dalla critica, comprendono pubblicazioni per EMI Records, CRD, Sony Music e Hänssler Classic, tra cui spiccano le registrazioni integrali delle opere per violoncello e pianoforte realizzate con David Geringas. Nel 2015 ha ricevuto il prestigioso ECHO Klassik Award.

Ha inoltre contribuito ad attività di ricerca musicologica per la casa editrice G. Henle Verlag, curando edizioni delle opere per pianoforte e violoncello di Ludwig van Beethoven e realizzando le diteggiature per le Variazioni di Beethoven.

Dal 2001, Fountain ricopre il ruolo di Professore di Pianoforte presso la Royal Academy of Music ed è richiesto a livello internazionale per masterclass e giurie di concorsi pianistici.

Nel 2022 è stato nominato Direttore Artistico della International Schubert Piano Competition Dortmund.

PROSSIMI CONCERTI

GIOVEDÌ 30

FACTOR ORE 17, PALAZZO CHIGI SARACINI

Concerto del Corso di Pianoforte

LILYA ZILBERSTEIN docente

OFF ORE 19.30, CORTILE DI FATTORIA, LA FOCE
THE WALL EMMANUEL PAHUD / PAUL MEYER / FRANÇOIS LELEUX / LISA
BATIASHVILI / DAISHIN KASHIMOTO / ANNABELLE MEARE / PAUL
HUANG / SÃO SOULEZ-LARIVIÈRE / LAWRENCE POWER
MAXIMILIAN HORNUNG / NABIL SHEHATA / RIA IDETA / ALESSIO
BAX / LUCILLE CHUNG / ÉRIC LE SAGE
Johann Sebastian Bach, Felix Mendelssohn, Guillaume Connesson,
Claude Debussy, Dmitri Šostakovič, Camille Saint-Saëns

OFF ORE 21.15, CHIESA DI S. AGOSTINO, S. GIMIGNANO
THE WALL *Integrale delle Sonate per violoncello e pianoforte*
di Ludwig van Beethoven - Serenata e Epitaph di Hans Werner Henze
Concezione originale di David Geringas - parte II
DAVID GERINGAS / IAN FOUNTAIN

OFF ORE 21.30, ABBAZIA DI S. GALGANO, CHIUSDINO
THE WALL ORCHESTRA FONDAZIONE LUCIANO PAVAROTTI
LUCIANO ACOCELLA
Felix Mendelssohn, Carl Maria von Weber, Robert Schumann,
Johannes Brahms

VENERDÌ 31

LEGENDS ORE 19, PALAZZO CHIGI SARACINI
Un altro mondo
PATRICK GALLOIS / LUIGI PECCHIA / BENEDETTA BUCCI / MATTEO LELI
Hans Werner Henze, Franco Evangelisti, Lorenzo Conte,
Aulis Sallinen, Morton Feldman, Olivier Messiaen

CHIGIANA ORE 20.30, CASINA DI CORNIA, CASTELLINA IN CHIANTI
CHIANTI *I giovani talenti chigiani nelle terre del Chianti Classico*
CLASSICO *Concerto di Violino*
EXPERIENCE

TODAY ORE 21.15, CHIESA DI S. AGOSTINO
Amicizia!
ETTORE BIAGI / HANSJÖRG PROFANTER / ENRICO BRONZI
SIMONE BENEVENTI / MARIANGELA VACATELLO
Hans Werner Henze, Stefan Hakenberg,
Jan Müller-Wieland, Joachim Nicolas Eggert

AGOSTO

SABATO 1

FACTOR ORE 18, PALAZZO CHIGI SARACINI
Concerto del Corso di Clarinetto
ALESSANDRO CARBONARE docente
MONALDO BRACONI pianoforte

TODAY ORE 21.15, PALAZZO CHIGI SARACINI
MORTON FELDMAN Piano and String Quartet
ILYA GRINGOLTS / ANAHIT KURTIKYAN
SÃO SOULEZ-LARIVIÈRE / JEAN-GUIHEN QUEYRAS
ANTON GERZENBERG



INVESTIRE NEL TALENTO



Il programma "In Vertice" dell' Accademia Chigiana è il nostro modo per ringraziare e premiare coloro che contribuiscono in modo concreto e continuativo al nostro lavoro, alla crescita di nuovi talenti e alla diffusione della musica come linguaggio universale, di insostituibile valore educativo, formativo e ricreativo.

Diventare parte di "In Vertice" significa essere di casa in una delle istituzioni musicali più prestigiose e innovative del mondo, per condividerne il percorso di crescita e celebrarne i risultati.

Ogni donatore stabilisce un rapporto privilegiato con questa Istituzione unica al mondo, partecipa al suo patrimonio, e contribuisce ad estendere e potenziare la sua azione per raggiungere nuovi, ambiziosi obiettivi.



Programma "In Vertice"
invertice@chigiana.org

Linea dedicata +39 0577 220927

★ **DIVENTA SUBITO UN AMICO DELLA CHIGIANA** ★

SCOPRI COME SOSTENERCI <https://www.chigiana.org/sostieni>

DONA ORA <https://donorbox.org/programma-festival-of-friends>

FONDAZIONE ACCADEMIA MUSICALE CHIGIANA

STAFF

Assistente del Direttore Amministrativo

LUIGI SANI

Assistente del Direttore Artistico

GIOVANNI VAI

Collaboratore del Direttore artistico e responsabile progetti culturali

STEFANO JACOVIELLO

Segreteria Artistica

BARBARA VALDAMBRINI

LARA PETRINI

Segreteria Allievi

MIRIAM PIZZI

BARBARA TICCI

Biblioteca e Archivio

CESARE MANCINI

ANNA NOCENTINI

Referente della collezione Chigi Saracini

LAURA BONELLI

Dean del Chigiana Global Academy

ANTONIO ARTESE

Web design e comunicazione

KATIA SPITALERI

Grafica e social media

LAURA TASSI

Ufficio Stampa

NICOLETTA TASSAN SOLET

PAOLO ANDREATTA

Assistente Comunicazione e media

MARTA SABATINI

Segreteria Amministrativa

MARIA ROSARIA COPPOLA

MONICA FALCIANI

Ufficio Contabilità e Finanza

ELINA PIERULIVO

ELISABETTA GERMONDARI

GIULIETTA CIANI

MARIA TERESA PORTO PUCCINI

Portineria e servizio d'ordine

LUCA CECCARELLI

GIANLUCA SARRI

Biglietteria e visite guidate

MARTINA DEI

CHIGIANA INTERNATIONAL FESTIVAL & SUMMER ACADEMY

Direttore tecnico

MARCO MESSERI

Assistente di produzione

CATERINA RUZZANTE

Coordinamento e redazione programmi di sala

SUSANNA PASTICCI in collaborazione con il Corso di Laurea Magistrale in Musicologia della Sapienza Università di Roma

Assistente tecnico audio

MATTIA CELLA

Coordinatore Chigiana Chianti Classico Experience

LUCA DI GIULIO

